

Approcci comuni per soluzioni migliori



Il futuro richiede soluzioni condivise

Le esigenze della società per quanto riguarda l'uso e la protezione dell'acqua sono in costante aumento. Il vostro Comune lo nota nei diversi aspetti legati alla gestione delle risorse idriche. Nel caso dell'acqua potabile, per esempio, vi può capitare di dover affrontare il problema della presenza di microinquinanti. La necessità di conciliare interessi potenzialmente divergenti, come la rinaturazione dei corsi d'acqua e la protezione contro le piene, l'irrigazione a scopo agricolo e la protezione delle acque, lo sfruttamento idroelettrico e il turismo, pone il vostro Comune di fronte a compiti nuovi e complessi. I mezzi finanziari a disposizione sono tuttavia limitati. Gli investimenti indispensabili per salvaguardare il valore degli impianti, i numerosi compiti esecutivi e le prescrizioni di legge da rispettare esigono nuove soluzioni che garantiscano la qualità dell'acqua e la sicurezza dell'approvvigionamento idrico.

L'acqua non conosce confini

Una strada per far fronte a tutti questi problemi è quella della cooperazione, che in Svizzera ha una lunga storia, in particolare proprio per quanto riguarda la gestione delle risorse idriche e delle infrastrutture. Le falde acquifere che forniscono acqua potabile, come del resto i fiumi e i laghi, non conoscono confini amministrativi e politici, ogni intervento in questo campo ha dunque ripercussioni su un territorio più ampio di quello di un singolo Comune. Per non parlare poi del fatto che i vari settori legati all'acqua sono così strettamente connessi da rendere spesso improponibile qualsiasi soluzione unilaterale.

Svolgere un ruolo attivo

Le leggi e le ordinanze vigenti esigono dai Comuni la concertazione dei diversi ambiti della gestione idrica (e per questo spesso anche la promozione). Ciò non toglie che, in genere, le forme di cooperazione messe in atto in maniera autonoma dai Comuni sono comunque più facilmente accettate e di conseguenza più efficaci e promettenti di una collaborazione imposta su base «istituzionale».

Una guida come fonte d'ispirazione

La presente guida vi mette a disposizione elementi per valutare quando una cooperazione intercomunale per la gestione idrica è utile e per capire come procedere. Elaborata in occasione dell'Anno internazionale della cooperazione idrica, invita a riflettere sull'importanza della collaborazione in materia di uso e protezione dell'acqua. Il documento consente ai Comuni di comprendere qual è il loro margine di manovra e come possono proporre soluzioni di gestione idrica in grado di rispondere alle esigenze delle future generazioni.

Sette passi verso una cooperazione efficace

Chi procede da solo, avanza forse, più in fretta, almeno all'inizio, ma spesso va poco lontano o si perde per strada. Un cammino comune come la cooperazione richiede in un primo momento maggiore concertazione, pazienza e comprensione del punto di vista altrui, ma i vantaggi che presenta compensano ampiamente questi sforzi. Tanto più che in molti casi solo la collaborazione consente di individuare una soluzione adeguata.

L'esperienza mostra che sono molte le situazioni che possono spingere i Comuni a prendere in considerazione forme di collaborazione con i propri vicini: **eventi** eccezionali come una piena, **investimenti** in un impianto di depurazione esistente, **cambiamenti** a livello del personale (ad es. il pensionamento di uno specialista che ricopriva una funzione importante) o un numero crescente di **reclami** da parte dei cittadini. In questi casi vi raccomandiamo di procedere passo per passo:

1. Siete alla ricerca di una soluzione nuova e orientata al futuro in uno o più ambiti concernenti la gestione idrica. La cooperazione è una delle opzioni possibili.
2. Discutete le vostre idee con gli altri membri del Consiglio comunale.
3. Chiarite con il Cantone quali sono le possibilità di intervento a disposizione del vostro Comune in quell'ambito specifico e qual è il bacino idrografico (perimetro) che deve essere preso in considerazione.
4. Individuate possibili partner attivi presso i Comuni e altre organizzazioni all'interno del bacino idrografico.
5. Informate la popolazione del fatto che state valutando nuove soluzioni in un ambito della gestione idrica e che fra queste sarà presa in considerazione anche una cooperazione.
6. Elaborate le basi decisionali: quale potrebbe essere la soluzione comune e come potrebbe essere messa in atto.
7. Definite le fasi successive.

Diverse forme di collaborazione

Nel campo della gestione idrica esistono diverse e collaudate forme di cooperazione tra i Comuni già molto diffuse nella pratica:

- elaborazione comune di soluzioni specifiche (ad es. pianificare una rinaturazione);
- accorpamento di servizi (organizzazione di picchetto, sorveglianza dell'acquedotto, collaudo dei lavori ecc.);
- utilizzo o gestione comune delle infrastrutture (ad es. un impianto di depurazione);
- approvvigionamento e utilizzo comune delle risorse (acqua potabile, energia idroelettrica ecc.);
- fondazione di un consorzio intercomunale (acqua potabile, acque di scarico, protezione contro le piene ecc.).

La presente guida promuove la collaborazione con altri Comuni e organizzazioni. Ovviamente anche il coordinamento di diversi settori e progetti nel proprio Comune offre l'opportunità di massimizzare le prestazioni riducendo i costi.

Il contenuto della guida è stato elaborato con il supporto di vari esperti:

Thomas Ammann, WWF Svizzera • Urs Ammann, Comune di Köniz • Ulrich Bähler, QSW-Ingenieure GmbH • Marco Baumann, Cantone di Turgovia • Jan Béguin, UFAG • Pancrazi Berther, sindaco del Comune di Tujetsch/Sedrun • Markus Biner, SSIGE • Olivier Chaix, BG Ingenieure AG • Paul Dändliker, UFAM • Fredy Elber, Aquaplus • Adrian Fahrni, Cantone di Berna • Silja Genoud, BHP - Brugger und Partner AG • Michelangelo Giovannini, Vincenz & Partner • Susanne Haertel-Borer, UFAM • Stefan Hasler, Cantone di Berna • Fritz Jäckli, Ing. Büro Hetzer, Jäckli und Partner AG • Bernd Kobler, GVRZ • Urs Kupper, VSA • Peter Leuthardt, Wasserwerk Reinach und Umgebung • Andreas Marti, Sol-E Suisse AG • Roger Pfammatter, ASEA • Susanne Preiswerk, Cantone di Argovia • Philippe Sandoz, Cantone di Friburgo • Viktor Schmidiger, Cantone di Obvaldo • Ueli Sieber, città di Winterthur • Jürg Speerli, Hochschule für Technik, Rapperswil • Lucien Stern, Cantone dei Grigioni • Damian Stoffel, Cantone di Berna • Natalie Vieli, WWF Svizzera

Nota editoriale

Editore

Ufficio federale dell'ambiente UFAM
3003 Berna

L'UFAM è un ufficio del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC)

Direzione del progetto, ideazione, testi

Thomas Lang, zweiweg, Zurigo
Ruedi Messmer, K.M. Marketing, Winterthur
Christian Werner, zweiweg, Zurigo

Accompagnamento UFAM

Hugo Aschwanden
Martin Pfandler

Grafica

holensteinundholenstein, Zurigo

Illustrazioni

Anna Sommer, Zurigo

Traduzione

Santina D'Agostini, Berna

© UFAM, 2013

Per ordinare la versione stampata e scaricare il PDF

UFCL, Distribuzione pubblicazioni federali, CH-3003 Berna

tel. +41 (0)31 325 50 50, fax +41 (0)31 325 50 58

E-mail: verkauf.zivil@bbl.admin.ch, Numero di ordinazione: 810.400.079i

Scaricare il PDF: www.bafu.admin.ch/ud-1068-i, www.acqua2013.ch

La presente pubblicazione è disponibile anche in tedesco e francese.

Per informazioni supplementari

Gestione a scala di bacino

Linee guida per una gestione integrata delle acque in Svizzera
Agenda 21 per l'acqua, 2011, www.bafu.admin.ch/ud-1032-i

Istruzioni pratiche per una gestione a scala di bacino

Istruzioni pratiche per una gestione integrata delle acque in Svizzera (disponibile in tedesco e francese)
UFAM, 2012, www.bafu.admin.ch/uw-1204-d

GEWISS – Sistema d'informazione sulle acque in Svizzera

Sistema d'informazione su scala nazionale comprendente dati su tutti i temi relativi alle acque
gewiss.admin.ch

Anno internazionale della cooperazione idrica

www.acqua2013.ch

Enti promotori



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale dell'ambiente UFAM

Ufficio federale dell'agricoltura UFAG

Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC



Konferenz der Vorsteher der Umweltschutzämter der Schweiz
Conférence des chefs des services et offices de la protection de l'environnement
Conferenza dei capi dei servizi per la protezione dell'ambiente della Svizzera



Schweizerischer Wasserwirtschaftsverband
Association suisse pour l'aménagement des eaux
Associazione svizzera di economia delle acque



Società Svizzera dell'Industria
del Gas e delle Acque

Associazione svizzera
dei professionisti
della protezione
delle acque



Kommunale Infrastruktur
Infrastructures communales
Infrastrutture comunali



Schweizerische Vereinigung für ländliche Entwicklung
Association suisse pour le développement rural
Associazione svizzera per lo sviluppo rurale
Associazion svizra per il svilup rural



Gemeindsolidarität für Trinkwasser in Entwicklungsländern
Commune solidaire: l'eau, c'est la vie. Pour les pays en développement aussi !
Solidarietà comunale per l'acqua potabile nei Paesi in via di sviluppo

Elaborato nel quadro dell'Anno internazionale
per la cooperazione idrica



I vantaggi della cooperazione nell'approvvigionamento idrico

Acqua potabile fresca e di ottima qualità: gran parte della popolazione considera ovvio poterne disporre ogni giorno in quantità sufficiente. L'approvvigionamento idrico deve tuttavia rispondere oggi a nuovi requisiti e a crescenti aspettative che potrebbero mettere in questione questo fatto dato per acquisito. Garantire un approvvigionamento sicuro anche durante periodi di siccità prolungati, assicurare il finanziamento della manutenzione delle infrastrutture o sostituire una captazione d'acqua sotterranea che a causa della rivitalizzazione di un fiume deve essere chiusa: ecco solo alcune delle sfide future.

Di conseguenza, anche i compiti dei responsabili e dei collaboratori del settore diventano più complessi. Sono richieste conoscenze specifiche e cresce l'importanza di una collaborazione anche oltre il proprio perimetro di distribuzione. In futuro, in particolare le piccole organizzazioni basate sul sistema di milizia si scontreranno sempre di più con i propri limiti organizzativi, gestionali e tecnici. Per un approvvigionamento idrico efficiente a lungo termine è perciò consigliabile connettere i sistemi e cooperare attivamente con altre aziende d'approvvigionamento idrico.



Quando è il caso di pensare a una forma di cooperazione?

Quando nel vostro servizio d'approvvigionamento idrico si prospetta un cambiamento, conviene prendersi il tempo necessario per valutare la situazione con un certo distacco. Dovete per forza trovare una soluzione all'interno della vostra amministrazione o del consorzio esistente? O non è forse giunto il momento di prendere in considerazione una cooperazione?

Le analisi hanno rilevato un peggioramento della qualità dell'acqua

Dalle vostre analisi, dall'esito negativo degli esami effettuati dal laboratorio cantonale o dai reclami dei cittadini emerge che sono necessari ingenti investimenti (ad es. per misure di risanamento in caso di concentrazioni troppo elevate di nitrati o di residui di pesticidi) se non addirittura di chiudere alcune captazioni.

Capita ripetutamente di non poter fornire acqua in quantità sufficiente

In caso di scarsità di acqua, l'azienda di approvvigionamento idrico deve imporre dei limiti o vietarne l'uso per giardini, piscine e autolavaggi.

Nella vostra azienda ci sarà un cambiamento a livello di personale

Il direttore, il sorvegliante dell'acquedotto o un'altra figura chiave sta per andare in pensione o si discute dell'assunzione di nuovi collaboratori.

Sono necessari grossi investimenti o ci sono problemi di finanziamento

Gli introiti derivanti dalla fornitura di acqua non coprono più i costi. Oppure sono necessari importanti investimenti, ad esempio per la costruzione di un nuovo serbatoio, di un impianto che consenta di utilizzare l'acqua del lago o di una stazione di pompaggio.

Dovete rinnovare la vostra concessione per lo sfruttamento idrico

La vostra concessione per lo sfruttamento idrico sta per scadere. Oppure sono necessari degli adeguamenti in seguito alla chiusura di una delle captazioni di acqua potabile, per esempio a causa della rivitalizzazione di un corso d'acqua o del riesame di una discarica.

Vantaggi della cooperazione

Una cooperazione nell'approvvigionamento idrico innalza il livello di professionalità e migliora la sicurezza e l'efficienza del servizio. Permette inoltre di affrontare più agevolmente i compiti complessi che si prospettano. E, a fronte di prestazioni analoghe, è possibile ridurre i costi.

Garantire la disponibilità e la qualità dell'acqua potabile a lungo termine

Sistemi interconnessi con impianti più performanti e captazioni indipendenti (separate dal punto di vista idrologico) permettono di far fronte più facilmente ai picchi di consumo e garantire nel migliore dei modi l'approvvigionamento idrico.

Efficienza economica

La cooperazione tra diverse aziende di approvvigionamento idrico genera maggiori costi nella fase di transizione (ad es. per la costruzione di condotte). L'uso comune degli impianti, crea

tuttavia sinergie e, grazie a economie di scala, alla lunga i sistemi più grandi funzionano a più basso costo.

Garantire l'approvvigionamento idrico per le prossime generazioni

I cambiamenti sopravvenuti sul piano delle attività e degli usi in prossimità delle zone di protezione delle captazioni di acque sotterranee possono richiedere nuove soluzioni a livello di approvvigionamento idrico. Tali soluzioni non sono sempre possibili se si resta all'interno del territorio del singolo Comune.

In prospettiva: prezzo dell'acqua più contenuto a fronte di prestazioni identiche

La cooperazione permette di rispondere meglio alle esigenze di gestione e di manutenzione più elevate nel campo dell'approvvigionamento idrico (inclusi i reinvestimenti annui del 2-2,5 per cento del valore di sostituzione degli impianti) e di ridurre a lungo termine il costo dell'acqua. In un periodo iniziale di transizione i consumatori possono tuttavia essere confrontati con costi più elevati dovuti ad esempio a nuove strutture per connettere i diversi sistemi o a investimenti per preservare il valore di una parte degli impianti.

Sette passi verso una cooperazione efficace

1. **Volete che il vostro sistema di approvvigionamento risponda alle esigenze future**

Analizzate la situazione del vostro sistema di approvvigionamento idrico nella sua globalità, considerando anche gli altri compiti legati alla gestione dell'acqua (ad es. rivitalizzazioni, protezione contro le piene, sfruttamento della forza idrica). Fate un primo bilancio della situazione riferendovi al piano generale di approvvigionamento idrico esistente. Riflettete sulle possibilità di cooperazione con altri Comuni: ad esempio per quanto riguarda l'approvvigionamento d'acqua, l'esercizio (supplenza del sorvegliante dell'acquedotto, contabilità), la pianificazione o la costruzione delle infrastrutture.

2. **Presentate le vostre idee al Consiglio comunale**

Discutete le vostre idee con gli altri membri del Consiglio comunale. Chiarite tutti gli aspetti del progetto: chi si assume quale compito e come può essere finanziata l'elaborazione delle basi decisionali.

3. **Verificate con il Cantone i confini dell'area di approvvigionamento idrico da prendere in considerazione**

Prendete contatto con il Cantone già in questa fase preliminare e chiarite se ha definito in un piano direttore apposite aree di approvvigionamento idrico e quali sono le possibilità di intervento a disposizione del vostro Comune. Informatevi sulla possibilità di cofinanziamento dell'elaborazione delle basi decisionali da parte del Cantone.

4. **Individuate possibili partner nell'area di approvvigionamento**

Stabilite innanzitutto contatti informali con altri Comuni o aziende di approvvigionamento idrico. Discutete insieme l'idea di una cooperazione. Visitate insieme delle aziende idriche che collaborano già tra loro o che hanno fuso negli ultimi anni. Coinvolgete i vostri partner nell'elaborazione delle basi decisionali.

Disciplinate l'uscita dal progetto: chiarite che in questa prima fase della collaborazione si tratta soltanto di elaborare le basi decisionali. Una volta disponibile il relativo studio, ogni parte interessata potrà decidere autonomamente se collaborare anche nelle fasi successive.

Garantite il finanziamento: concordate la ripartizione dei costi dello studio (ad es. in base al numero di abitanti).

5. **Comunicare le vostre intenzioni**

Informate la popolazione pensando soprattutto ai collaboratori direttamente interessati. Mettete in evidenza il fatto che in questa fase vengono prima di tutto verificate varie opzioni. Una comunicazione chiara e aperta previene la diffusione di voci incontrollate.

Cercate di capire se esistono contrasti di vecchia data che possano impedire l'elaborazione di una soluzione comune e avviate un processo di mediazione.

6. **Elaborate le basi decisionali**

Formulare gli obiettivi: tutti i Comuni e consorzi coinvolti devono in primo luogo formulare gli obiettivi e discuterli con il Cantone. Idealmente il processo sarà accompagnato da un esperto.

Elaborare le basi decisionali: incaricate un ufficio di pianificazione che abbia esperienza e referenze nell'ambito di progetti analoghi dell'elaborazione di un piano generale di approvvigionamento idrico. Questo studio vi fornisce le basi per decidere sulla futura configurazione del sistema di approvvigionamento d'acqua potabile. Lo studio dovrà fornire informazioni sulle diverse possibilità tecniche a disposizione (accesso a nuove risorse, acquisto di acqua da altre zone ecc.), la struttura organizzativa più adeguata (collaborazione o cooperazione con i vicini, integrazione nel consorzio del Comune vicino ecc.), le forme giuridiche dell'organizzazione possibili e i costi.

7. **Definite le fasi successive**

Discutete le diverse opzioni con gli altri membri del vostro Consiglio comunale. Decidete quale opzione attuare e a quali condizioni, cercando di trovare una soluzione accettabile per tutti i partner e accordatevi sulle fasi successive. Elaborate una richiesta concreta per l'attuazione da inviare alle autorità competenti e inoltratela. Nel caso non fosse possibile trovare un accordo tra tutte le parti coinvolte, chi lo desidera può in questa fase ritirarsi dal progetto.

Domande che possono rivelarsi decisive

L'esperienza mostra che raramente sono problemi di ordine tecnico o gestionale a ostacolare la cooperazione nell'ambito dell'approvvigionamento idrico. Spesso, infatti, a far fallire sul nascere un progetto di collaborazione sono le paure e le insicurezze della popolazione e dei dipendenti degli impianti interessati.

Nel caso di una cooperazione il Comune perde parte della sua autonomia?

Esistono forme giuridiche e organizzative che permettono di definire un tipo di cooperazione che tenga conto in maniera ottimale delle esigenze dei Comuni o dei servizi di approvvigionamento idrico coinvolti.

Cambia la composizione o la qualità dell'acqua?

La composizione (acqua di lago, acque sotterranee o di sorgente) può variare se la cooperazione implica che lo stesso acquedotto sia alimentato da diverse «fonti». In questo caso può ad esempio cambiare il grado di durezza dell'acqua (presenza di quantità maggiori o minori di calcare). In ogni caso, la qualità resta ineccepibile.

Dobbiamo finanziare con il costo della nostra acqua il sistema obsoleto dei nostri vicini?

Il collegamento di sistemi di approvvigionamento in condizioni diverse non comporta sempre un aumento delle tasse. Piuttosto, per poter tener conto delle differenze di valore, al momento di definire i termini per la fusione dei sistemi interessati vengono documentati lo stato generale e l'età degli impianti e delle condotte. I Comuni possono così concordare una ripartizione equa dei costi.

I dipendenti perdono il loro posto di lavoro?

Eventuali riorganizzazioni non si compiono dall'oggi al domani. Le cooperazioni sono progetti a lungo termine e l'ampio orizzonte temporale consente di trovare soluzioni ottimali.

Alcuni esempi di cooperazione

- Regionalwasserversorgung Mittelthurgau-Süd, Cantone di Turgovia
- Wasserverbund Seeland, Cantone di Berna
- Wasserwerk Reinach und Umgebung, Cantone di Basilea Campagna
- Zweckverband Wasser Neunkirch – Gächlingen, Cantone di Sciaffusa
- Ollon-Bex-Monthey, Cantoni del Vallese e di Vaud
- Syndicat pour l'alimentation des Franches-Montagnes en eau potable (SEF), Cantoni del Giura e di Berna

Per informazioni supplementari

- Empfehlung zur strategischen Planung der Wasserversorgung (W1005d) (disponibile in tedesco e francese)
Raccomandazioni, SSIGA, 2009, www.ssigga.ch
- Empfehlung zur Finanzierung der Wasserversorgung (W1006d) (disponibile in tedesco e francese)
Raccomandazioni, SSIGA, 2009, www.ssigga.ch
- Approvvigionamento idrico 2025
Sintesi e raccomandazioni d'intervento, UFAM, 2013, www.bafu.admin.ch
- Effetti dei cambiamenti climatici sulle risorse idriche e i corsi d'acqua
Rapporto di sintesi, UFAM, 2012, www.bafu.admin.ch
- Klimaänderung und Wasserversorgungen (disponibile in tedesco e francese)
Informazioni, SSIGA, 2009, www.ssigga.ch

I contenuti del presente documento sono stati elaborati insieme a vari esperti e con il sostegno delle seguenti organizzazioni:

Società Svizzera dell'industria del Gas e delle Acque SSIGA
8027 Zurigo
www.ssigga.ch

Ufficio federale dell'ambiente UFAM
3003 Berna
www.bafu.admin.ch

I vantaggi della cooperazione nello smaltimento delle acque

Le aspettative della nostra società in materia di tutela delle acque sono in costante crescita. Oggi, disporre di laghi e fiumi puliti è più che mai un'esigenza fondamentale. Ma lo smaltimento delle acque di scarico deve assolvere anche altri compiti: soddisfare requisiti di depurazione sempre più severi, garantire lo smaltimento di quantità sempre maggiori di acque di scarico legate alla crescita demografica ed effettuare gli investimenti necessari e urgenti per mantenere in efficienza canalizzazioni e impianti. Tutto ciò rende indispensabile una serie di adeguamenti infrastrutturali, organizzativi e tecnici.

Lo smaltimento delle acque di scarico si fa così più complesso per voi e i vostri collaboratori e richiede maggiori conoscenze specialistiche. È quindi necessario coordinarsi con altri e collaborare attivamente per garantire una gestione corretta degli impianti che risponda ai crescenti requisiti di qualità. Rimane da appurare se vi è possibile affrontare questi problemi con le strutture esistenti, spesso fondate sul sistema di milizia.



Quando è il caso di pensare a una forma di cooperazione?

Quando all'interno del consorzio di depurazione delle acque o del Comune si prospetta un cambiamento, conviene prendersi il tempo necessario per valutare la situazione con un certo distacco: dovete per forza trovare una soluzione all'interno dell'organizzazione esistente (la vostra amministrazione, il consorzio di depurazione) oppure non è forse giunto il momento di prendere in considerazione una cooperazione?

Dovete investire nel vostro impianto di depurazione delle acque (IDA)

La popolazione comunale cresce e il vostro impianto è giunto al limite delle sue capacità, ben presto alcuni importanti componenti dovranno essere sostituiti. Oppure: il Cantone vi informa che la vostra autorizzazione per l'immissione di acque di scarico sta per scadere e che l'ottenimento di una nuova autorizzazione è soggetta a requisiti più severi.

È previsto un aggiornamento del vostro PGS

Per l'aggiornamento del piano generale di smaltimento delle acque (PGS) comunale i dati devono essere armonizzati con quelli del vostro consorzio di depurazione delle acque.

Il controllo di conformità dei lavori nel vostro Comune non è del tutto garantito (problemi sul piano esecutivo)

Il vostro Comune non dispone del personale o delle competenze necessari per garantire il controllo di conformità dei lavori (tenuta delle canalizzazioni). Cooperare con altri Comuni (ufficio tecnico regionale) permette di trovare una soluzione.

I vantaggi della cooperazione

Una cooperazione nell'ambito dello smaltimento delle acque innalza, in generale, il livello di professionalità. L'esperienza mostra che ciò permette di aumentare l'efficienza, anche nel caso di impianti ben gestiti. Una cooperazione permette inoltre di affrontare più agevolmente i compiti complessi che si prospettano e, a fronte di prestazioni analoghe, consente di ridurre i costi.

Diminuzione del carico di lavoro per voi e i vostri collaboratori

Se lo smaltimento delle acque di scarico è solo uno tra molti compiti affidati a voi e ai vostri collaboratori, è possibile che le risorse per garantire una gestione professionale risultino insufficienti. Una cooperazione con altri Comuni (p. es. per quanto riguarda i controlli di conformità dei lavori) o con consorzi di depurazione riduce il carico di lavoro per il vostro Comune e i vostri collaboratori.

Riduzione dei costi di depurazione

Impianti di depurazione di grandi dimensioni consentono di ridurre il costo al metro cubo per il trattamento delle acque di scarico. Nel contempo, data la capacità di questi impianti, è possibile investire maggiormente in processi di depurazione migliori.

Ottimizzazione dell'organizzazione esistente

Nelle cooperazioni, le competenze e le responsabilità sono disciplinate in maniera chiara. Il servizio di picchetto e le supplenze sono organizzati in modo tale che gli impianti siano sorvegliati da personale esperto anche durante il periodo di vacanza, nei giorni festivi e nei fine settimana.

Una cooperazione non garantisce sempre una riduzione dei costi delle acque di scarico

Essa offre l'opportunità di rispondere in maniera più semplice ed economica ai requisiti di gestione e di adeguamento degli impianti di smaltimento delle acque. A lungo termine, quindi, i costi per le acque di scarico calano. In un primo momento i costi potrebbero tuttavia risultare più elevati, per esempio per realizzare strutture indispensabili per il collegamento dei sistemi o dovuti al passaggio da un sistema di milizia (volontario) a una gestione professionale.

Sette passi verso una cooperazione efficace

1. **Volete che il vostro sistema di smaltimento delle acque risponda alle esigenze future**

Analizzate la situazione del vostro sistema di smaltimento nel contesto globale dei diversi interessi che ruotano attorno all'acqua (approvvigionamento idrico, rivitalizzazione ecc.).

Riflettete sulle possibilità di cooperazione con altri Comuni o consorzi di depurazione: ad esempio per quanto riguarda l'IDA, il PGS, le autorizzazioni e i controlli dei lavori di costruzione.

2. **Presentate le vostre idee al Consiglio comunale**

Discutete le vostre idee con i colleghi del Consiglio comunale. Decidete chi si assumerà i diversi compiti e le modalità di finanziamento fino al momento in cui saranno disponibili le basi decisionali.

3. **Verificate con il Cantone i confini del bacino da prendere in considerazione**

Contattate il Cantone già in questa fase preliminare e chiarite se ha definito in un piano direttore specifiche zone di smaltimento delle acque e quali sono le possibilità di intervento a disposizione del vostro Comune. Informatevi sulla possibilità di cofinanziamento dell'elaborazione delle basi decisionali da parte del Cantone.

4. **Individuate possibili partner nell'area del bacino considerato**

Stabilite innanzitutto contatti informali con altri Comuni o con i consorzi di depurazione. Discutete insieme l'idea di una cooperazione. Visitate insieme dei consorzi che già collaborano tra loro o che hanno fuso negli ultimi anni. Coinvolgete i vostri partner nell'elaborazione delle basi decisionali.

Disciplinate l'uscita dal progetto: chiarite che in questa prima fase della cooperazione si tratta soltanto di elaborare le basi decisionali. Una volta disponibile il relativo studio, ogni parte interessata potrà decidere autonomamente se collaborare anche nelle fasi successive.

Garantite il finanziamento: concordate la ripartizione dei costi dello studio (ad es. in base al numero degli abitanti).

5. **Comunicare le vostre intenzioni**

Informate la popolazione pensando soprattutto alle persone direttamente interessate (dipendenti degli impianti di smaltimento). Mettete in evidenza il fatto che in questa fase vengono prima di tutto verificate varie opzioni. Una comunicazione chiara e aperta previene la diffusione di voci incontrollate. Cercate di capire se esistono contrasti di vecchia data che possano impedire l'elaborazione di una soluzione comune e avviate un processo di mediazione.

6. **Elaborate le basi decisionali**

1. Formulare gli obiettivi: tutti i Comuni e consorzi coinvolti devono in primo luogo formulare gli obiettivi e discuterli con il Cantone. Idealmente il processo sarà accompagnato da un esperto.

2. Elaborare le basi decisionali: incaricate un ufficio di pianificazione che abbia esperienza e competenze in progetti analoghi della redazione di uno studio sullo smaltimento futuro delle acque di scarico sulla base del quale definire le fasi successive. Lo studio dovrà fornire informazioni sulle diverse possibilità tecniche a disposizione, le forme organizzative più adeguate e i costi. Fatevi presentare i risultati e le soluzioni proposte.

7. **Definite le fasi successive**

Discutete le diverse opzioni con i vostri partner e il Cantone e valutate insieme agli altri membri del Consiglio comunale le varie possibilità che si prospettano. Decidete quale opzione volete attuare e a quali condizioni cercando di trovare una soluzione accettabile per tutti e accordatevi sulle fasi successive.

Nel caso non fosse possibile trovare un accordo tra tutte le parti coinvolte, chi lo desidera può in questa fase ritirarsi dal progetto.

Domande che possono rivelarsi decisive

L'esperienza mostra che raramente sono i problemi di ordine tecnico o gestionale a ostacolare la cooperazione nell'ambito dello smaltimento delle acque. Spesso, infatti, a far fallire sul nascere un progetto di collaborazione sono le paure e le insicurezze della popolazione e dei dipendenti dei servizi interessati.

Nel caso di una cooperazione il Comune perde parte della sua autonomia?

Esistono forme giuridiche e organizzative che permettono di definire un tipo di cooperazione che tenga conto in maniera ottimale delle esigenze dei Comuni o dei consorzi interessati.

Dobbiamo finanziare con le nostre tasse il sistema di canalizzazioni obsoleto dei nostri vicini?

Quando si collegano sistemi di canalizzazioni in condizioni diverse, non sempre questo comporta un aumento delle tasse. I Comuni possono concordare una ripartizione dei costi equa (ad es. armonizzazione a tappe delle tasse).

I dipendenti perdono il loro posto di lavoro?

Eventuali riorganizzazioni non si compiono dall'oggi al domani. Le cooperazioni sono progetti a lungo termine e l'ampio orizzonte temporale consente di trovare soluzioni ottimali.

Il «nostro» ingegnere perde il suo mandato?

L'esperienza mostra che gli uffici di ingegneria dei Comuni e dei consorzi di depurazione delle acque possono trarre vantaggio da una cooperazione, data la loro esperienza e le buone conoscenze del contesto locale.

Alcuni esempi di cooperazione

- Val de Ruz, Cantone di Neuchâtel, www.multiruz.ch
- Città di Winterthur e vari Comuni (Tösstal), Cantone di Zurigo
- Gewässerschutzverband der Region Zugersee-Küssnachtsee-Ägerisee (GVRZ), Cantoni di Zugo, Svitto e Lucerna www.gvrz.ch
- Zweckverband der Abwasserregion Solothurn-Emme (ZASE), Cantone di Soletta, www.zase.ch
- Zusammenschluss Abwasserregion Langetental (ZALA), Cantone di Berna, www.zala-ag.ch
- Zweckverband ARA Sensetal, Cantoni di Berna e Friburgo, www.sensetal.ch
- Abwasser Uri, Cantone di Uri, www.abwasser-uri.ch

Per informazioni supplementari

- Grundstücksentwässerung effizient und nachhaltig organisieren (disponibile in tedesco e francese)
VSA, 2006, www.vsa.ch
- Zusammenarbeit im Einzugsgebiet lohnt sich! – H MV, 2009
VSA, 2009, www.vsa.ch
- Das neue Musterpflichtenheft für den Generellen Entwässerungsplan (GEP) (disponibile in tedesco)
VSA, 2010, www.vsa.ch

I contenuti del presente documento sono stati elaborati insieme a vari esperti e con il sostegno delle seguenti organizzazioni:

Associazione svizzera dei professionisti della protezione delle acque VSA
8152 Glattbrugg
www.vsa.ch/it

Ufficio federale dell'ambiente UFAM
3003 Berna
www.bafu.admin.ch

I vantaggi della cooperazione nella protezione contro le piene

A causa dei cambiamenti climatici è necessario prepararsi al fatto che gli eventi di piena possano in futuro diventare più frequenti.

Ma quando in un Comune eventi di questo genere non accadono più da diversi decenni, la popolazione si «dimentica» dei rischi. Contemporaneamente cresce il valore di edifici e infrastrutture e di conseguenza l'ammontare dei (potenziali) danni.

La protezione contro le piene è diventata negli ultimi anni una questione più complessa che richiede le competenze di specialisti. Mentre fino a poco tempo fa ci si poteva solo basare principalmente sulle esperienze, quindi su eventi precedenti, oggi si dispongono di nuovi strumenti, tra cui ad esempio la carta dei pericoli. Una buona collaborazione e forme di cooperazione che superano i confini del singolo Comune aumentano il vostro margine di manovra (anche a livello finanziario) e rendono possibili soluzioni più durevoli e più economiche, all'altezza delle sfide future.



Quando è il caso di pensare a una forma di cooperazione?

Ogni piena richiede un intervento tempestivo. In un primo momento è possibile prendere solo le misure più urgenti per ripristinare le infrastrutture, ma in una seconda fase occorre analizzare la situazione e chiedersi perché il sistema esistente si è dimostrato inefficace. Osservate il quadro che vi si presenta da una prospettiva più ampia, andate oltre il singolo evento per considerare l'intero bacino idrografico. Forse la soluzione migliore è una cooperazione con i Comuni vicini?

Restrizioni dovute al rischio di piene

L'ulteriore sviluppo del vostro Comune (ad es. zone edificabili) è limitato perché alcune aree si trovano, secondo la carta dei pericoli, in zone rosse o blu.

Una piena mostra che le vostre misure di protezione devono essere migliorate

È ancora possibile «fare da soli» o è forse arrivato il momento di cercare insieme ai Comuni vicini una soluzione condivisa?

Carta dei pericoli

La carta dei pericoli mostra l'intensità e la probabilità delle piene e costituisce dunque la base per far fronte ai rischi.

Zona rossa: rischio alto

Nessuna delimitazione di nuove aree edificabili, dezonazione di aree non ancora edificate

Zona blu: rischio medio

Delimitazione di nuove aree edificabili solo con determinati vincoli

Zona gialla: rischio basso

Considerare vincoli particolari per le nuove costruzioni

Vantaggi della cooperazione

La cooperazione può ridurre i costi di costruzione e le spese per la manutenzione dei corsi d'acqua

Un intervento comune nell'ambito della protezione contro le piene è in determinate circostanze più economico di molte soluzioni non coordinate tra loro. Inoltre la cooperazione per quanto riguarda la manutenzione permette di impiegare in maniera ottimale i team competenti nonché le apparecchiature necessarie e il parco macchine.

Soluzioni ponderate e più durevoli

Le soluzioni rese possibili dalla collaborazione con i Comuni vicini riguardano un intero bacino idrografico e sono dunque più ponderate e durevoli. L'onere finanziario derivante dalla costruzione di un bacino di ritenzione ad esempio può essere sostenuto più facilmente da due Comuni consorziati che non da uno solo.

Più margine di manovra

Nel campo della protezione contro le piene la cooperazione aumenta il margine di manovra perché mette a disposizione più opzioni. Ad esempio, permette di costruire un canale di sfogo che attraversa il territorio di vari Comuni. In determinate circostanze aumentano inoltre anche le alternative possibili nell'ambito della pianificazione del territorio o le possibilità di trasferire e concentrare, tramite una ricomposizione particellare intercomunale, le zone edificabili in aree che non presentano pericoli.

Diminuzione del carico di lavoro per il singolo Comune

Se dalla cooperazione nasce una nuova e più ampia organizzazione (ad es. un consorzio tra diversi Comuni per la sistemazione dei corsi d'acqua), diminuisce il carico sugli organi politici del singolo Comune e i compiti risultano distribuiti tra più persone.





Sette passi verso una cooperazione efficace

1. **Volete che la protezione contro le piene risponda alle esigenze future**

Analizzate la situazione del Comune nel contesto globale della gestione delle acque (approvvigionamento idrico, smaltimento acque, rivitalizzazioni ecc.).

Verificate poi lo stato del sistema di protezione contro le piene del vostro Comune riferendovi alla carta dei pericoli. Riflettete sulle possibilità di cooperazione con altri Comuni. Sussiste, ad esempio, la possibilità di proporre loro la costruzione di un bacino di ritenzione o di un canale di sfogo?

2. **Presentate le vostre idee al Consiglio comunale**

Discutete le vostre idee con gli altri membri del Consiglio comunale. Chiarite tutti gli aspetti del progetto: chi si assume quale compito e come può essere finanziata l'elaborazione delle basi decisionali.

3. **Verificate con il Cantone i confini del bacino idrografico da prendere in considerazione**

Contattate il Cantone già nella fase preliminare e chiarite quali sono le possibilità di intervento a disposizione del vostro Comune nonché le soluzioni intercomunali relative al fabbisogno di spazio del corso d'acqua e alla realizzazione di opere di protezione contro le piene contenute nei piani direttori e regolatori cantonali. Informatevi sulla possibilità di cofinanziamento dell'elaborazione delle basi decisionali da parte del Cantone.

4. **Individuate possibili partner nell'area del bacino idrografico**

Stabilite innanzitutto contatti informali con altri Comuni e con gli enti di protezione contro le piene (corporazioni, consorzi per la sistemazione dei corsi d'acqua). Discutete insieme l'idea di una cooperazione intercomunale. Contattate gli enti che collaborano già tra loro o hanno fuso negli ultimi anni e visionate i loro progetti. Coinvolgete i vostri partner nell'elaborazione delle basi decisionali. Chiarite che in questa prima fase la cooperazione si limita alla stesura del relativo studio; in seguito ogni parte interessata potrà decidere autonomamente se collaborare anche nelle fasi successive. Definite i criteri di ripartizione dei costi per lo studio in questione (ad es. in base al numero di abitanti).

5. **Comunicare le vostre intenzioni: informate in maniera mirata tutti gli interessati**

Informate la popolazione pensando soprattutto alle persone direttamente interessate (proprietari dei terreni, membri delle associazioni per la protezione contro le piene). Mettete in evidenza il fatto che in questa fase vengono prima di tutto verificate varie opzioni. Una comunicazione chiara e aperta previene la diffusione di voci incontrollate.

Cercate di capire se esistono contrasti di vecchia data che possano impedire l'elaborazione di una soluzione comune e avviate un processo di mediazione.

6. **Elaborate le basi decisionali**

1. Formulare gli obiettivi: tutti i Comuni e tutti gli enti coinvolti devono in primo luogo formulare gli obiettivi. Possono farlo direttamente o chiedere il supporto di un esperto.

2. Elaborare le basi decisionali: incaricate un ufficio di pianificazione che abbia esperienza e competenze in progetti di ampie dimensioni della redazione di uno studio sulla protezione contro le piene. Lo studio dovrà fornire informazioni sulle diverse possibilità tecniche a disposizione, le forme organizzative più adeguate e i costi. Chiedete una presentazione dei risultati e delle soluzioni proposte.

7. **Definite le fasi successive**

Discutete le diverse opzioni con i vostri partner e valutate insieme agli altri membri del Consiglio comunale le varie possibilità che si prospettano. Decidete quale opzione attuare e a quali condizioni cercando di trovare una soluzione accettabile per tutti e accordatevi sulle fasi successive.

Nel caso non sia possibile trovare un accordo tra tutte le parti coinvolte, chi lo desidera può in questa fase ritirarsi dal progetto.

Domande che possono rivelarsi decisive

L'esperienza mostra che raramente sono i problemi di ordine tecnico o gestionale a ostacolare la cooperazione nell'ambito della protezione contro le piene. Spesso, infatti, a far fallire sul nascere un progetto di collaborazione sono le paure e le insicurezze della popolazione e dei proprietari dei terreni.

Nel caso di una cooperazione il Comune perde parte della sua autonomia?

Esistono forme giuridiche e organizzative che permettono di definire un tipo di cooperazione che tenga conto in maniera ottimale delle esigenze di autonomia dei Comuni.

Perché dovremmo collaborare con altri – da soli non procederemmo più in fretta?

I progetti intercomunali permettono di trovare soluzioni migliori e più economiche. Vale la pena investire risorse in un processo di cooperazione. I costi relativi vengono ripagati dai successivi risparmi.

La situazione non è così grave – dobbiamo davvero affrontare la cosa adesso?

Una piena può aver luogo in qualsiasi momento. Non cullatevi in un senso di falsa sicurezza anche se l'ultimo evento di questo tipo risale a molto tempo fa. Negli ultimi vent'anni i due terzi circa dei Comuni svizzeri sono stati toccati almeno una

volta da una piena. Un sistema di prevenzione affidabile è il miglior presupposto per garantire la sicurezza di chi vive e lavora nel Comune.

Perché dovremmo agire quando i proprietari di terreni si sono già associati tra di loro?

In passato le associazioni per la protezione contro le piene si sono spesso occupate «solo» di un singolo corso d'acqua nel territorio del Comune. Con il risultato che in un Comune con numerosi corsi d'acqua può accadere che esistano diverse associazioni indipendenti che si concentrano soprattutto sul «proprio» corso d'acqua.

Dei terreni coltivabili saranno sottratti all'agricoltura?

I progetti di protezione contro le piene prevedono spesso di (ri)dare più spazio ai corsi d'acqua. È dunque fondamentale trovare un'intesa con i proprietari, prevedendo, laddove possibile, uno scambio di terreni. Una miglioria integrale può eventualmente permettere di distribuire o compensare meglio gli effetti.

Contributi per misure di rivitalizzazione nell'ambito della protezione contro le piene

Una protezione contro le piene moderna implica la ricerca di soluzioni rispettose della natura. I progetti di protezione contro le piene possono ottenere dalla Confederazione un contributo supplementare per le rivitalizzazioni. A volte esiste inoltre la possibilità di ricevere contributi finanziari supplementari da parte di terzi, ad esempio da gestori di aziende elettriche o associazioni per la tutela dell'ambiente. Con una parte delle maggiori entrate ottenute dalla vendita di elettricità prodotta in maniera ecologica le aziende elettriche possono alimentare specifici fondi. Questi utili a destinazione vincolata devono essere utilizzati per realizzare misure di compensazione ecologica lungo i corsi d'acqua (in genere quelli situati nella rispettiva area di distribuzione elettrica). Tra le possibili misure rientrano, per esempio, la costruzione di passaggi per la migrazione dei pesci oppure per i castori e appunto la rivitalizzazione di corsi d'acqua.

Alcuni esempi di cooperazione

- Schwellenkooperation Bödeli Süd, Cantone di Berna, www.boedeli-sued.ch
- Mel- und Rübibach, Cantone di Obvaldo, www.hochwasserschutz-ow.ch
- Kander.2050, Cantone di Berna, www.kanderwasser.ch

Per informazioni supplementari

- Protezione contro le piene dei corsi d'acqua Direttive dell'UFAEG, 2001, www.planat.ch
- Arbeitshilfe Gewässerentwicklungskonzept www.kanderwasser.ch > Downloads
- Gestione integrale dei rischi Piattaforma nazionale «Pericoli naturali» PLANAT, www.planat.ch

I contenuti del presente documento sono stati elaborati insieme a vari esperti e con il sostegno delle seguenti organizzazioni:

Associazione svizzera di economia delle acque ASEA
5401 Baden
www.swv.ch

Ufficio federale dell'ambiente UFAM
3003 Berna
www.bafu.admin.ch

I vantaggi della cooperazione nei progetti di rivitalizzazione

Aree di svago lungo i corsi d'acqua aumentano in maniera sensibile la qualità abitativa e della vita nei Comuni. I corsi d'acqua rivitalizzati offrono un nuovo habitat ad animali e piante e danno un importante contributo al mantenimento della biodiversità. Al contempo costituiscono anche una naturale protezione contro le piene. Fiumi e torrenti allo stato naturale o prossimi allo stato naturale sono molto apprezzati dalla popolazione. Eventuali riserve iniziali nei confronti dei progetti di rivitalizzazione, in particolare quando contemplano l'abbattimento di alberi, vengono messe da parte nel momento in cui nel nuovo spazio inizia a scorrere l'acqua.

La cooperazione con i Comuni vicini e la stretta collaborazione con il Cantone, con il settore agricolo e quello forestale, con altri ambiti della gestione idrica del vostro Comune, ad esempio l'approvvigionamento di acqua potabile, lo smaltimento delle acque di scarico e la protezione contro le piene, contribuiscono in maniera essenziale al successo dei progetti di rivitalizzazione.



Quando è il caso di pensare a una forma di cooperazione?

Quando nel vostro Comune si comincia a discutere della possibile rivitalizzazione di un corso d'acqua, conviene prendersi il tempo necessario per valutare la situazione con un certo distacco. Siete effettivamente in grado di realizzare da soli il progetto nel territorio comunale oppure non è forse giunto il momento di prendere contatto con i Comuni vicini?

Vi viene presentata un'idea di progetto che nasce da un'iniziativa dei cittadini o di un'associazione ambientalista

Gli abitanti o le associazioni ambientaliste del vostro Comune vi propongono delle idee per un progetto di rivitalizzazione da realizzare sul territorio comunale.

Un'azienda idroelettrica vi contatta

L'azienda idroelettrica oppure un gruppo di associazioni ambientaliste vi propone di farsi carico di una parte dei costi di un progetto di rivitalizzazione nel vostro Comune.

Non disponete di un territorio sufficientemente ampio per il progetto di rivitalizzazione

In ogni progetto di rivitalizzazione si dovrebbe cercare di soddisfare il fabbisogno di spazio del corso d'acqua negoziando uno scambio di terreni con i proprietari. Se il vostro Comune non dispone di sufficienti terreni da scambiare, una soluzione può essere trovata nella cooperazione con i Comuni vicini.

Vantaggi della cooperazione

Progetti più grandi e integrati hanno una valenza ambientale maggiore

Nel caso dei progetti di rivitalizzazione, la cooperazione permette di trovare soluzioni migliori e di più ampio respiro, che consentono di collegare al meglio, valorizzandoli, habitat diversi.

Riduzione dei costi legati alla pianificazione

Se il progetto di rivitalizzazione riguarda un tratto più lungo, i costi di pianificazione a carico di ogni Comune coinvolto si riducono.

Più voce in capitolo nei confronti del Cantone

I Comuni riuniti in un consorzio hanno un peso maggiore nei confronti del Cantone quando si passa all'attuazione del progetto di rivitalizzazione.

Finanziamento: contributi della Confederazione, dei Cantoni e di terzi

Dal 2011 la Confederazione stanziava ogni anno circa 40 milioni di franchi per opere di rivitalizzazione. A seconda del tipo di progetto e delle sue modalità di attuazione il contributo può coprire fino all'80 per cento dei costi. Anche i Cantoni concorrono al finanziamento ed esiste poi la possibilità di ottenere un sostegno da parte di terzi, per esempio aziende elettriche o associazioni che si occupano della tutela dell'ambiente. Con una parte delle maggiori entrate ottenute dalla vendita di elettricità prodotta in maniera ecologica le aziende elettriche possono alimentare specifici fondi. Questi utili a destinazione vincolata devono essere utilizzati per realizzare misure di compensazione ecologica lungo i corsi d'acqua (in genere quelli situati nella rispettiva area di distribuzione elettrica). Tra le possibili misure rientrano, per esempio, la costruzione di passaggi per la migrazione dei pesci oppure per i castori e appunto la rivitalizzazione di corsi d'acqua.





Sette passi verso una cooperazione efficace

1. **Volete creare aree di svago o habitat naturali nel territorio del vostro Comune**

Analizzate la situazione globale dei corsi d'acqua nel Comune prendendo in considerazione tutti gli aspetti che riguardano la gestione delle acque (acqua potabile, smaltimento delle acque di scarico, protezione contro le piene).

Riflettete sulle possibilità di collaborazione con altri Comuni e sulla loro utilità (progettazione, scambi di terreni ecc.).

2. **Presentate le vostre idee al Consiglio comunale**

Discutete le vostre idee con gli altri membri del Consiglio comunale. Chiarite tutti gli aspetti del progetto: chi si assume quale compito e come finanziare l'elaborazione delle basi decisionali.

3. **Verificate con il Cantone il tratto del corso d'acqua da prendere in considerazione**

Contattate il Cantone già nella fase preliminare. Verificate se sono state già definite zone di intervento prioritario nell'ambito di un piano strategico di rivitalizzazione e quali sono le possibilità di intervento a disposizione del vostro Comune. Informatevi sulla possibilità di cofinanziamento dell'elaborazione delle basi decisionali da parte del Cantone.

4. **Individuate possibili partner attivi sul territorio lungo il tratto del corso d'acqua**

Stabilite innanzitutto contatti informali con altri Comuni. Discutete insieme l'idea di una cooperazione. Visitate insieme zone dove è già stata realizzata un'opera di rivitalizzazione. Coinvolgete i vostri partner nell'elaborazione delle basi decisionali.

Disciplinate l'uscita dal progetto: chiarite che in questa prima fase della cooperazione si tratta soltanto di elaborare le basi decisionali. Una volta disponibile il relativo studio, ogni parte interessata potrà decidere autonomamente se collaborare anche nelle fasi successive.

Garantite il finanziamento: concordate la ripartizione dei costi dello studio (ad es. in base al numero degli abitanti, alla lunghezza del tratto del corso d'acqua ecc.).

5. **Comunicare le vostre intenzioni**

Informate la popolazione pensando soprattutto alle persone direttamente interessate (proprietari dei terreni). Evidenziate il fatto che in questa fase vengono prima di tutto verificate varie opzioni. Una comunicazione chiara e aperta previene la diffusione di voci incontrollate.

Cercate di capire se esistono contrasti di vecchia data che possano impedire l'elaborazione di una soluzione comune e avviate un processo di mediazione. Il coinvolgimento dei proprietari privati di terreni, delle organizzazioni che si occupano di tutela dell'ambiente, dei gruppi che sostengono iniziative locali nonché di tutti i cittadini nel processo decisionale, dà al progetto maggiori probabilità di riuscita.

6. **Elaborate le basi decisionali**

1. Formulare gli obiettivi: tutti i Comuni e le parti coinvolte devono formulare gli obiettivi. Possono farlo direttamente o chiedere il supporto di un esperto.

2. Elaborare le basi decisionali: incaricate un ufficio di pianificazione che abbia esperienza e competenze in progetti di ampie dimensioni della redazione di uno studio per la rivitalizzazione sulla base del quale definire le fasi successive. Lo studio dovrà fornire informazioni sulle diverse possibilità tecniche a disposizione, le forme organizzative più adeguate e i costi. Chiedete una presentazione dei risultati e delle soluzioni proposte.

7. **Definite le fasi successive**

Discutete le diverse opzioni con i vostri partner e valutate insieme agli altri membri del Consiglio comunale le varie possibilità che si prospettano. Decidete quale opzione attuare e a quali condizioni, cercando di trovare una soluzione accettabile per tutti e accordatevi sulle fasi successive.

Nel caso non fosse possibile trovare un accordo tra tutte le parti coinvolte, chi lo desidera può in questa fase ritirarsi dal progetto.

Domande che possono rivelarsi decisive

L'esperienza mostra che raramente sono i problemi di ordine tecnico a ostacolare la cooperazione nell'ambito dei progetti di rivitalizzazione. Spesso, infatti, a far fallire sul nascere un progetto di collaborazione sono le paure e le insicurezze della popolazione e dei proprietari dei terreni.

Nel caso di una cooperazione il Comune perde parte della sua autonomia?

Esistono forme giuridiche e organizzative che permettono di definire un tipo di cooperazione che tenga conto in maniera ottimale delle esigenze dei Comuni.

I proprietari dei terreni perdono delle superfici coltivabili?

Nell'ambito di progetti di rivitalizzazione spesso ai corsi d'acqua viene (ri)dato più spazio. È dunque fondamentale trovare un'intesa con i proprietari, ad esempio prevedendo, laddove fosse possibile, uno scambio di terreni, affinché il danno dovuto alla perdita di superfici coltivabili non ricada solo sui proprietari delle parcelle che si trovano lungo le rive del corso d'acqua.

Un canale non è più sicuro di un corso d'acqua che ha un andamento naturale?

Spesso un canale dà un ingannevole senso di sicurezza. Un corso d'acqua rivitalizzato, che ha una portata almeno pari a quella del canale o dispone di aree inondabili «naturali», può attutire meglio l'impatto di una piena.

Conflitti di interesse tra i vari ambiti della gestione idrica

Un progetto di rivitalizzazione può avere ripercussioni dirette sull'approvvigionamento di acqua potabile (captazioni), le immissioni di acque di scarico o la protezione contro le piene. In questo caso è importante la collaborazione tra i vari ambiti della gestione idrica e la ricerca di soluzioni accettabili per tutte le parti coinvolte.

Alcuni esempi di cooperazione

- Wasserbauverband Chisebach, Cantone di Berna
- Rivitalizzazione del Bünz, Cantone di Argovia
- Kander.2050, Cantone di Berna, www.kanderwasser.ch
- Birsstadt, www.birsstadt.ch
- Aiuto all'esecuzione Rinaturazione delle acque (con moduli sulla pianificazione strategica, l'attuazione delle misure, il finanziamento ed esempi)
UFAM, www.bafu.admin.ch/umsetzungshilfe-renaturierung
- Rinaturazione dei corsi d'acqua in Svizzera (DVD), Un'opportunità per la natura e per l'uomo, UFAM, 2013
www.bafu.admin.ch/rinaturazione
- Riverwatch. Elaborare un progetto di rivitalizzazione – corso di quattro giorni
WWF Svizzera, www.wwf.ch/riverwatch
- Arbeitshilfe Gewässerentwicklungskonzept
www.kanderwasser.ch > Download

Per informazioni supplementari

- Revitalisierung Fließgewässer – Strategischer Planung (UV-1208-D)
Ein Modul der Vollzugshilfe Renaturierung der Gewässer, UFAM, 2012
(disponibile in tedesco e francese)

I contenuti del presente documento sono stati elaborati insieme a vari esperti e con il sostegno delle seguenti organizzazioni:

Associazione svizzera di economia delle acque ASEA
5401 Baden
www.swv.ch

WWF Svizzera
8004 Zurigo
www.wwf.ch

Ufficio federale dell'ambiente UFAM
3003 Berna
www.bafu.admin.ch

Cooperazione e partecipazione nello sfruttamento della forza idrica

Una centrale idroelettrica fornisce elettricità di elevata qualità, mentre una bella cascata o un ruscello di montagna intatto valorizzano una località e attirano turisti. Elettricità e turismo sono le fonti di reddito più importanti dei Comuni di montagna e, pertanto, è nel loro interesse considerare equamente entrambi i fattori economici. Ma questo è tutt'altro che semplice.

La cooperazione tra le collettività autorizzate a rilasciare concessioni per lo sfruttamento idrico e la collaborazione con le aziende elettriche sono spesso più efficaci dell'azione singola dei vari attori poiché permettono di trovare soluzioni più efficienti e lungimiranti. Un processo di partecipazione consente inoltre di tener conto anche delle richieste di tutela ambientale. Con l'interazione di tutti gli interessi in causa si creano nella regione le basi per uno sviluppo economico solido ed ecologicamente sostenibile.



Quale influenza ha il nostro Comune sulla concessione di diritti di sfruttamento idrico?

I Comuni dei Grigioni e del Vallese (affluenti), le corporazioni di Uri e Ursern, i circondari del Cantone di Svitto e i proprietari dei terreni rivieraschi nel Cantone di Glarona detengono la sovranità sulle acque e hanno dunque la facoltà di accordare concessioni per l'utilizzo della forza idrica.

In tutti gli altri Cantoni la concessione è rilasciata dall'autorità cantonale competente. In base alla legislazione cantonale in materia, i Comuni interessati beneficiano di diritti di partecipazione. Inoltre, la costruzione di una nuova centrale avviene su suolo comunale e implica pertanto negoziati tra il Comune e la società elettrica.

Quando è il caso di pensare a una forma di cooperazione?

Sono previste modifiche alla concessione

- **La concessione sta per scadere**

Se non state già collaborando attivamente con i Comuni vicini interessati, una cooperazione può consentire di trovare una soluzione migliore sul piano tecnico, ecologico e gestionale.

- **Una centrale idroelettrica deve essere modernizzata o ampliata**

Prendete in considerazione una cooperazione se il progetto riguarda vari Comuni o implica questioni legate alla concessione.

Si discute dell'ottimizzazione della qualità del sito e dello sfruttamento delle risorse

Il turismo e la forza idrica sono fattori economici centrali in determinati Comuni. Con adeguate forme di cooperazione è possibile far coesistere in una regione la produzione di energia elettrica e una «natura intatta», ossia la qualità della località, di primaria importanza per il turismo. In una parte della regione si può quindi dare la preminenza a corsi d'acqua naturali di grande valore ecologico e turistico e in un'altra allo sfruttamento della forza idrica. La compensazione finanziaria può avvenire tramite la cessione dei canoni per i diritti d'acqua o il «centesimo per il paesaggio» versato dalla Confederazione nel caso di rinuncia allo sfruttamento della forza idrica in aree naturali di importanza nazionale.

Sul territorio del vostro Comune si intende costruire una nuova (piccola) centrale idroelettrica

Se il vostro Comune dispone di forza idrica non ancora sfruttata, si pone la questione della cooperazione: cooperare con il Comune vicino o con la società elettrica può permettere di trovare una soluzione migliore, più economica e più ecologica? Le opzioni possibili sono tre:

- realizzare da soli il progetto;
- costruire la centrale con il/i Comune/i vicino/i;
- convogliare l'acqua in una (grande) centrale idroelettrica esistente.

Ottimizzare e ampliare centrali idroelettriche esistenti

Dal punto di vista economico ed ecologico l'ampliamento e la ristrutturazione di centrali esistenti è da preferire alla costruzione di nuove piccole centrali. Andrebbe quindi data la priorità a coalizioni volte al finanziamento di queste misure e all'incremento dell'efficienza e del rendimento delle centrali esistenti.





Vantaggi della cooperazione

Insieme avete maggiori capacità negoziali

Con una cooperazione, che porta alla creazione di un'organizzazione dotata di competenze decisionali, crescono le vostre capacità negoziali nei confronti della società elettrica.

Più conoscenze ed esperienza in sede di trattativa

Le conoscenze e le esperienze di più Comuni vi aiutano a trovare soluzioni migliori in sede di trattativa con le società elettrica e con il Cantone.

Risultati più sostenibili

La cooperazione e la partecipazione allungano il processo che porta alla definizione delle condizioni generali per il rilascio di una concessione, ma i risultati godono di maggiore consenso. In questi casi, una votazione sul rilascio di una concessione è in genere seguita da un numero minore di ricorsi e il progetto può essere realizzato più velocemente.

Per armonizzano al meglio i vari interessi connessi alla produzione di energia elettrica e alla tutela dell'ambiente e del paesaggio, l'ampliamento delle capacità di sfruttamento della forza idrica andrebbe preceduto da un'analisi regionale o cantonale delle potenzialità di sfruttamento e di protezione.

Garantire la continuità, mantenere le conoscenze all'interno della propria organizzazione

La cooperazione permette di ovviare a una debolezza del sistema svizzero di milizia, ossia i cambiamenti cui sono soggetti gli organismi politici e la conseguente perdita di conoscenze; la cooperazione è infatti meno soggetta a cambiamenti rispetto alla politica comunale.

Che cosa bisogna considerare nel caso del rinnovo di una concessione o del rilascio di una nuova concessione?

1. Chiarite quali sono i vostri obiettivi e le vostre possibilità.

- Quali compiti rientrano tra le competenze del Comune e quali no?
- Per quali prestazioni disponete delle conoscenze necessarie?
- Quali sono i rischi (finanziari) che il Comune si può assumere?
- Quali risultati ci si può attendere dalle trattative (canone per i diritti d'acqua, energia gratuita, contributi per la valorizzazione ecologica, contributi per le infrastrutture ecc.)?

Un buon consulente può aiutarvi in questa fase importante.

2. Elaborate le basi decisionali.

Incaricate un ufficio tecnico di elaborare le basi decisionali che vi consentano di trovare la soluzione migliore per il vostro Comune. Lo studio dovrà dare risposta alle seguenti domande:

- Realizziamo il progetto da soli?
- Vogliamo partecipare al progetto in una cooperazione?
- Affidiamo a terzi la realizzazione completa del progetto?

Sono disponibili vari studi e analisi sui diversi modelli che ne illustrano i vantaggi e gli svantaggi per i Comuni. Chiedete informazioni al vostro Cantone o a una comunità di interessi cantonale.

3. Definite le fasi successive.

Fattori di successo di una cooperazione

L'esperienza mostra che raramente sono i problemi di ordine tecnico o gestionale a ostacolare la cooperazione nell'ambito dei progetti di sfruttamento idrico. Spesso, infatti, a far fallire sul nascere un progetto di collaborazione sono le paure e le insicurezze.

Comunicare in maniera aperta e sincera

La cooperazione presuppone la fiducia reciproca. Questa si crea solo se si comunica in maniera aperta e sincera. I tatticismi, invece, distruggono la fiducia e mettono in questione ogni forma di collaborazione.

Affrontare i contrasti e mediare

Cercate di capire se esistono contrasti di vecchia data che possano impedire di giungere all'elaborazione di una soluzione comune e avviate un processo di mediazione.

Venirsi incontro

Una cooperazione deve portare vantaggi per tutte le parti coinvolte. Questo significa che non devono essere avanzate richieste eccessive e bisogna cercare una soluzione accettabile per tutti.

Più rapidamente verso l'approvazione del progetto: la partecipazione

La partecipazione attiva di tutte le parti coinvolte (cittadini, Comune, Cantone, società elettrica, associazioni per la protezione dell'ambiente) sin dalle prime fasi è un fattore di successo per giungere a un progetto di sfruttamento idrico efficace che possa essere approvato. Tutte le parti devono essere informate in modo che nessuna possa lamentare una carenza di informazione. Per giungere a un consenso è importante che quanto concordato sia percepito da tutte le parti interessate come una soluzione equilibrata.

Nel momento in cui i cittadini, la regione e i servizi cantonali dell'energia, dell'ambiente e delle acque sostengono un progetto, l'accettazione è in genere maggiore e il rischio di ricorsi minore.

Per informazioni supplementari

- Heimfall und Neukonzessionierung von Wasserkraftwerken
Scheda tecnica, SWV, 2012, www.swv.ch

I contenuti del presente documento sono stati elaborati insieme a vari esperti e con il sostegno delle seguenti organizzazioni:

Associazione svizzera di economia delle acque ASEA
5401 Baden
www.swv.ch

WWF Svizzera
8004 Zurigo
www.wwf.ch

Ufficio federale dell'ambiente UFAM
3003 Berna
www.bafu.admin.ch

I vantaggi della cooperazione nei progetti idrici per l'agricoltura

L'agricoltura dipende da una gestione delle risorse idriche adeguata. Le aziende agricole che dispongono di un proprio sistema di approvvigionamento si trovano oggi confrontate con una nuova sfida. Devono garantire anche in futuro la disponibilità d'acqua, in quantità sufficiente e di buona qualità. Per gli animali e per gli esseri umani, ma anche per la coltivazione di alimenti. I sistemi di drenaggio messi in opera dai nostri padri e dai nostri nonni cominciano inoltre a invecchiare e la loro manutenzione richiede ulteriori investimenti. Il crescente fabbisogno d'acqua per l'irrigazione, non per ultimo dovuto anche ai cambiamenti climatici, promuove conflitti locali tra l'utilizzazione dell'acqua a scopi agricoli, le esigenze di protezione delle acque e lo sfruttamento della forza idrica.

A fronte di queste nuove sfide, la cooperazione tra le aziende agricole private e tra i Comuni può contribuire in maniera determinante a individuare nuove soluzioni che guardino al futuro. La fertilità del nostro suolo e, di conseguenza un buon regime idrico del suolo, deve essere preservata, proprio anche per l'importanza crescente che assume oggi la produzione di alimenti.



Forme di cooperazione con l'approvvigionamento idrico delle aziende agricole del vostro Comune

Molte aziende agricole lontane da zone edificate dispongono ancora di un proprio sistema di approvvigionamento idrico. Poiché l'acqua utilizzata per la produzione di alimenti deve rispondere a requisiti qualitativi molto severi, queste aziende sono sempre più interessate alla possibilità di collegarsi all'acquedotto del Comune. E questo anche a causa della penuria d'acqua sempre più frequente in periodi di siccità.

Quando è il caso di pensare a una forma di cooperazione?

Quando si sta progettando la costruzione di nuove infrastrutture o un collegamento alle infrastrutture esistenti nelle vicinanze di un'azienda agricola, o quando esiste una concreta richiesta in questo senso, conviene prendersi il tempo necessario per valutare la situazione con un certo distacco.

Le aziende agricole richiedono il collegamento al sistema di approvvigionamento comunale

Il Comune deve valutare una domanda di allacciamento all'acquedotto comunale di alcune aziende agricole.

Il Comune deve ampliare la propria rete di distribuzione idrica

Nel caso di un progetto di ampliamento della rete di approvvigionamento idrico comunale si dovrebbe prendere in considerazione tutto il territorio del Comune e dovrebbero essere analizzate anche le esigenze delle aziende agricole.

Le aziende agricole rischiano di scomparire

Nel territorio del vostro Comune alcune aziende agricole hanno problemi legati alla qualità o alla quantità dell'acqua potabile o per l'abbeverata.

La cooperazione aiuta a individuare le soluzioni migliori

Le aziende agricole collocate in zone rurali possono soddisfare meglio il proprio fabbisogno di acqua unendosi con altre per costruire un sistema comune o collegandosi a un acquedotto comunale o regionale. Soluzioni condivise, realizzate anche in collaborazione con i Comuni

vicini, possono facilitare l'integrazione nell'infrastruttura (inter)comunale esistente. Permettendo anche, eventualmente, alle aziende agricole di allacciarsi all'acquedotto del Comune più vicino a spese minori.

Come procedere

- 1. Presentate le vostre idee su una possibile cooperazione in Consiglio comunale**
Definite chi si assumerà i diversi compiti e come sarà finanziata l'elaborazione delle basi decisionali.
- 2. Individuate possibili partner e verificate se il Cantone è disposto a cofinanziare uno studio di fattibilità**
- 3. Informate la popolazione e le aziende agricole direttamente interessate**
- 4. Elaborate le basi decisionali commissionando uno studio di fattibilità**
- 5. Definite le fasi successive**





Cooperazione nell'ambito dei sistemi di drenaggio

Un sistema di drenaggio funzionante è nell'interesse del vostro Comune. In questo modo assicurate che il terreno non sia eccessivamente intriso d'acqua, continui a dare raccolti adeguati e mantenga una buona, naturale capacità di assorbimento. I problemi legati ai sistemi di drenaggio presenti sul solo comunale possono essere risolti dal Comune stesso oppure con il coinvolgimento dei proprietari vicini.

Quando è il caso di pensare a una forma di cooperazione?

Quando emerge la necessità di investire nel sistema di drenaggio comunale, in caso di sinistro o in occasione del pensionamento del collaboratore responsabile della manutenzione conviene riflettere sul modo in cui si intende gestire in futuro il proprio sistema di drenaggio.

Ricevete sempre più reclami di cittadini, proprietari di terreni e agricoltori

Quando i vostri campi vengono allagati da un temporale o quando nel vostro Comune i problemi connessi al sistema di drenaggio si fanno sempre più pressanti può essere necessaria un'analisi accurata.

Riscontrate problemi negli impianti comunali

Il piano generale di smaltimento delle acque (PGS) ha evidenziato problemi nei vostri impianti (dreni, condotte di drenaggio, canali, corsi d'acqua ricettori, sistemi di pompaggio).

Dovete affrontare opere di bonifica e di sistemazione di sentieri, un progetto di interconnessione ecologica o un altro progetto di protezione delle acque

Verificate la possibilità di affrontare contemporaneamente anche le questioni legate al drenaggio tenendo conto delle misure necessarie per ridurre al minimo sia l'erosione che l'infiltrazione di sostanze nei corsi d'acqua.

La cooperazione: un'opportunità per ottimizzare i processi

La cooperazione tra più Comuni, consorzi agrari e di bonifica o diverse aziende agricole offre l'opportunità di migliorare il processo di risanamento dei sistemi di drenaggio. Contemporaneamente, rende possibili forme di coordinamento, ad esempio con un progetto di interconnessione ecologica o con una nuova impostazione dell'utilizzazione del territorio. In questo caso può essere importante la pianificazione agricola.

- Verificate la situazione (bacino idrografico, posizione geografica, stato, proprietà ecc.).
- Definite un programma a lungo termine di risanamento, esercizio e manutenzione.
- Chiarite le possibilità di finanziamento (cfr. riquadro) e attuate il programma.

Per la pianificazione generale del risanamento del sistema di drenaggio è consigliabile avviare una cooperazione: i consorzi hanno di solito maggior peso e più ampia capacità d'azione per sfruttare le sinergie che si vengono a creare. Ma il programma può eventualmente essere attuato in maniera autonoma anche dalle singole parti interessate.

Verificate le possibilità di ottenere contributi da parte della Confederazione e del Cantone

In caso di progetti idrici per l'agricoltura (drenaggio, irrigazione, approvvigionamento idrico) rivolgetevi all'ufficio cantonale competente per le bonifiche. Fatevi consigliare e informatevi sulla possibilità di ottenere contributi, sia per il ripristino periodico sia per il risanamento del sistema di drenaggio, per nuovi impianti di irrigazione, per l'allacciamento all'acquedotto comunale o la pianificazione agricola e per la realizzazione di studi di fattibilità e studi preliminari.

Nei Comuni di montagna o di collina si possono ottenere finanziamenti anche per progetti nell'ambito dell'approvvigionamento idrico nella misura in cui presentino un interesse per il settore agricolo.

Cooperazione nell'ambito degli impianti di irrigazione per l'agricoltura

Quando è il caso di pensare a una forma di cooperazione?

L'acqua necessaria per l'irrigazione diventa di anno in anno più scarsa e gli agricoltori del vostro Comune sono interessati all'elaborazione di un nuovo progetto che punti a risolvere i problemi in questo ambito. È il momento di riflettere sul modo migliore di gestire l'acqua nel vostro Comune. Quali possono essere i punti di contatto tra gli interessi delle diverse parti coinvolte, quali vantaggi ne trae la popolazione, è il caso di procedere a una pianificazione agricola?

Grazie alle vostre buone conoscenze della realtà locale potete fungere da mediatori tra i diversi gruppi interessati. In questo modo potete prevenire i conflitti che potrebbero sorgere nel vostro Comune tra le diverse esigenze legate ai deflussi residuali (sfruttamento della risorsa idrica per la produzione di energia idroelettrica, protezione delle acque e della natura, agricoltura).

Assumere la funzione di mediazione e di stimolo

Stimolate la cooperazione tra agricoltori e con altri Comuni per la costruzione di un nuovo impianto

Se l'acqua non può più essere direttamente prelevata dal ruscello comunale, è necessario pensare a progetti più ampi che prevedano l'utilizzo comune di fonti d'approvvigionamento sicure dal punto di vista ecologico (laghi, fiumi) che anche in caso di siccità permettono di disporre di acqua sufficiente per l'irrigazione. Un singolo agricoltore non può affrontare da solo i costi di allacciamento; la cooperazione con altri agricoltori e una collaborazione che si estenda

sul territorio di più Comuni e abbia una portata regionale (per tenere conto dell'intero bacino idrografico) può permettere di portare a buon fine il progetto.

Promuovere la partecipazione fin dall'inizio

La partecipazione di tutti gli interessati, comprese le associazioni che si occupano di tutela dell'ambiente, fin dall'inizio del processo, può portare a soluzioni per l'irrigazione più accettabili per le diverse parti in causa. Rivolgetevi fin da subito agli agricoltori e stimolate il processo di partecipazione sostenendolo attivamente.

Per informazioni supplementari

Bonifiche

- **suissemelio**
Associazione svizzera per lo sviluppo rurale,
www.suissemelio.ch
- **Landwirtschaftliche Planung**
Broschüre und Wegleitung
Position und Entwicklung der Landwirtschaft
im Zusammenhang mit raumrelevanten
Vorhaben. BLW, www.suissemelio.ch
(disponibile in tedesco e francese)
- **Esempi di pianificazione agricola,**
Küttigen (AG), Oberes Goms (VS), Coeuve (JU)
www.suissemelio.ch

Irrigazione

- **Stand der Bewässerung in der Schweiz**
Bilanz der Umfrage, 2006, BLW,
www.suissemelio.ch
(disponibile in tedesco e francese)

Drenaggio

- **Stand der Drainagen in der Schweiz**
Bilanz der Umfrage, 2008, BLW,
www.suissemelio.ch
(disponibile in tedesco e francese)
 - **Unterhalt von Entwässerungsanlagen**
Handbuch für Unterhaltsbeauftragte, 1999,
www.suissemelio.ch
(disponibile in tedesco e francese)
 - **Nährstoffe und Verwendung von Düngern in der Landwirtschaft.**
Ein Modul der Vollzugshilfe Umweltschutz in der Landwirtschaft. BAFU und BLW 2012.
(disponibile in tedesco e francese)
 - **Standortgerechte Landwirtschaft bezüglich der Auswirkung von landwirtschaftlichen Hilfsstoffen auf Oberflächengewässern.**
EAWAG e ART, 2012, www.bafu.admin.ch
-

I contenuti del presente documento sono stati elaborati insieme a vari esperti e con il sostegno delle seguenti organizzazioni:

Ufficio federale dell'agricoltura UFAG
3003 Berna
www.blw.admin.ch

suissemelio
3003 Berna
www.suissemelio.ch

Cooperazione e solidarietà con Comuni dei Paesi in via di sviluppo

In molti Paesi in via di sviluppo l'approvvigionamento idrico e le condizioni igieniche negli insediamenti sono precari.

Uno degli obiettivi del Millennio dell'ONU è il dimezzamento, entro il 2015, del numero delle persone prive di accesso all'acqua potabile e agli impianti sanitari. Ma anche nel caso in cui questo obiettivo dovesse essere raggiunto, oltre mezzo miliardo di esseri umani continuerà a rimanere senza un sistema di approvvigionamento idrico sicuro e ben oltre due miliardi di persone continueranno a vivere senza usufruire di un sistema di depurazione adeguato.

In Svizzera questi problemi non esistono: i nostri Comuni forniscono ogni giorno alla popolazione quantità sufficienti di acqua potabile di eccellente qualità.

Ma è una situazione che si può dare per scontata?

Cooperando con un Paese in via di sviluppo o sostenendo un progetto idrico in tale Paese rafforzate anche il senso di solidarietà all'interno del vostro Comune. Contribuendo a un progetto che permette ad altri di accedere all'acqua potabile, fate capire ai vostri concittadini quanto poco ovvio sia il fatto di disporre in qualsiasi momento di questo prezioso bene.



Vantaggi di una cooperazione con un Comune africano, asiatico o sudamericano

Il sostegno a un progetto idrico o un partenariato di lungo periodo con un Comune di un Paese in via di sviluppo è un segnale importante che date ai vostri concittadini e ai Comuni vicini: evidenziate infatti che l'uso della risorsa acqua va visto in un contesto più ampio e che nemmeno nel nostro Paese si può dare per scontata la disponibilità di acqua potabile in qualsiasi momento.

Rafforzamento del senso di solidarietà, soprattutto tra bambini e giovani

Attraverso un progetto idrico concreto o un partenariato fate capire alla popolazione il valore della solidarietà. Nelle scuole, un progetto può illustrare al meglio tutti i temi che ruotano intorno all'acqua. Bambini e giovani imparano a valorizzare l'acqua e nel contempo, tramite gli abitanti del Comune del Paese in via di sviluppo coinvolto nel progetto, viene dato un volto a popoli e persone di Paesi lontani, raccontandone la vita e le difficoltà.

Consapevolezza della necessità di una moderna gestione dell'acqua in Svizzera

Confrontando la situazione di un Paese in via di sviluppo con quella svizzera, fate capire alla popolazione quanto il nostro Paese sia privilegiato, sia dal punto di vista della disponibilità e della qualità dell'acqua sia per quanto riguarda le possibilità di smaltimento. Giova ricordarlo, soprattutto quando sono previsti investimenti comunali in questo ambito.

Miglioramento della reputazione del vostro Comune

Cooperando con un Comune di un Paese in via di sviluppo mostrate quanto il vostro Comune sa essere aperto al mondo e consapevole dell'importanza della risorsa acqua. Trattare questo tema in modo coinvolgente sul piano emotivo vi aiuta a rafforzare la motivazione dei vostri concittadini a partecipare attivamente alla vita comunale.

Vantaggi di una cooperazione per il Paese in via di sviluppo

Migliore situazione sanitaria

Ogni anno due milioni di persone, soprattutto bambini, muoiono a causa di malattie provocate da acqua non potabile. La disponibilità di acqua potabile e migliori condizioni igieniche (gabinetti, depurazione) possono migliorare la situazione sanitaria in molti villaggi.

Minor dispendio per il trasporto dell'acqua

La presenza di un pozzo nel villaggio fa sì che non sia più necessario percorrere lunghi tragitti per andare a prendere l'acqua, incombenza che di solito spetta a donne e bambini. Quest'ultimi possono quindi andare a scuola e le donne dedicarsi ad altre attività.

Entrate supplementari

La rete idrica e gli impianti sanitari vengono realizzati da artigiani locali con materiali reperiti in loco. L'esercizio e la manutenzione sono finanziati mediante la riscossione di una tassa sui consumi e a lungo termine creano nuovi posti di lavoro.



solidarit'eau suisse

Solidarietà per garantire l'accesso all'acqua potabile nei Paesi in via di sviluppo

La piattaforma solidarit'eau suisse è l'elemento di congiunzione tra i Comuni svizzeri e le organizzazioni umanitarie che realizzano progetti idrici nei Paesi in via di sviluppo. Queste organizzazioni conoscono le esigenze locali, sviluppano un progetto, ne definiscono i dettagli e lo sottopongono infine a esperti indipendenti di AGUASAN, un gruppo di specialisti del settore idrico.

Il progetto viene realizzato da artigiani locali con materiali reperibili in loco, a condizione che la popolazione gestisca direttamente i pozzi con una propria organizzazione. La manutenzione è finanziata attraverso una tassa sui consumi. Il sito di solidarit'eau (www.solidariteausuisse.ch) elenca numerosi progetti che potete sostenere tramite un finanziamento (parziale) o un partenariato a lungo termine.

Vantaggi di solidarit'eau suisse per il vostro Comune

Sapete chi e che cosa sostenete

Sapete in quale Paese e località sostenete un progetto e quante persone ne beneficiano.

Il vostro onere amministrativo è minimo

solidarit'eau suisse si occupa dell'elaborazione e dell'esame del progetto e risponde della sua qualità.

Il vostro progetto ha ottime possibilità di successo ed è ben documentato

Le organizzazioni umanitarie coinvolte possono vantare un'esperienza pluriennale in questo ambito e ogni progetto viene esaminato da un esperto. Rappresentanti dell'organizzazione umanitaria o di solidarit'eau suisse sono disponibili a presentare il progetto nel vostro Comune e il suo avanzamento è documentato da un rapporto intermedio e finale.

Il vostro Comune si distingue anche agli occhi dei propri abitanti

Donando 1 centesimo per ogni metro cubo d'acqua consumato (ca. 1 franco per abitante), il vostro Comune ottiene il marchio «Comune solidarit'eau suisse». La consegna del marchio può avvenire in occasione di una cerimonia pubblica. In questo modo mostrate il vostro impegno anche al mondo esterno, visto che solidarit'eau suisse è legata a molte altre piattaforme internazionali.

Acqua potabile per 200 000 persone in Nepal

Il Comune di Cugnasco-Gerra sostiene un progetto della Croce Rossa Svizzera in Nepal. Dal 2009 il Comune dona ogni anno una certa somma, corrispondente a un centesimo per ogni metro cubo d'acqua consumata.

Promuovendo la costruzione di 33 sistemi di approvvigionamento idrico, il progetto della Croce Rossa Svizzera punta a migliorare le condizioni di vita di circa 200 000 persone che vivono in una delle regioni più povere del Nepal, quella centro-occidentale. In questo modo le donne e i bambini non saranno più costretti a camminare per ore tutti i giorni per raggiungere la fonte più vicina. È inoltre prevista l'installazione di 20 000 latrine. L'educazione nell'ambito dell'igiene è parte integrante del progetto e contribuisce a ridurre i casi di diarrea.

Per il Comune di Cugnasco-Gerra è importante poter contribuire a donare «indirettamente» la risorsa acqua, che alle nostre latitudini è ancora in disponibilità elevate, a realtà geografiche dove questo elemento è scarsamente fruibile.

Cinque passi per sostenere un progetto idrico

1. Consultate www.solidariteausuisse.ch

Sul sito di solidarit'eau suisse trovate tutte le informazioni riguardanti progetti, organizzazioni umanitarie e possibilità di sostegno.

2. Presentate il progetto o l'idea di un possibile partenariato al Consiglio comunale

Discutete idee e possibilità di realizzazione con tutti i membri del Consiglio.

3. Definite le modalità di finanziamento

Potete sostenere un progetto stanziando una determinata somma oppure donando, ad esempio, un centesimo per ogni metro cubo d'acqua consumato o un franco per ogni abitante. Un progetto può essere sostenuto dal Comune, da un'azienda idrica o dalla parrocchia.

4. Scegliete il progetto che più corrisponde alle vostre idee

Su www.solidariteausuisse.ch si trova un elenco di progetti realizzabili una volta ottenuto il finanziamento necessario. Il team di solidarit'eau è a vostra disposizione per qualsiasi chiarimento.

5. Contattate l'organizzazione umanitaria

L'organizzazione umanitaria vi fornisce informazioni supplementari, risponde alle vostre domande ed eventualmente presenta il progetto nel vostro Comune; in seguito vi tiene al corrente del suo avanzamento. Il contributo viene versato direttamente all'organizzazione.

Partenariato con un Comune

Oltre alla realizzazione di singoli progetti, solidarit'eau suisse, promuove anche la creazione di partenariati a lungo termine tra Comuni svizzeri e Comuni dei Paesi in via di sviluppo. Un partenariato richiede un maggiore impegno che si concretizza nel trasferimento di competenze: il Comune svizzero mette a disposizione le proprie conoscenze in materia di approvvigionamento di acqua potabile e contribuisce alla formazione di personale locale per la gestione idrica. I Comuni o le aziende idriche che intendono avviare un partenariato vengono coadiuvati e consigliati da solidarit'eau suisse. Per informazioni supplementari: contact@solidariteausuisse.ch, 044 299 95 76

Comuni e aziende idriche attivi in progetti e partenariati (2006–2012)

Stadt Aarau • Wasserkorporation Abtwil-St. Josef • Stadt Adliswil • Gemeinde Altdorf • Gemeinde Arosa • Azienda acqua potabile Ascona • Commune d'Attalens • Gemeinde Baar • Comune di Balerna • Gemeinde Bauma • Città di Bellinzona • Stadt Bern • Gemeinde Bever • Comune di Bioggio • Gemeinde Bottmingen • Gemeinde Bubendorf • Gemeinde Buchs AG • Comune di Cadro • Conseil administratif de Carouge • Comune di Castel San Pietro • Commune de Charrat • Conseil communal de Chermignon • Comune di Chiasso • Municipio di Coldrerio • Municipio di Comano • Commune de Corminboeuf • Commune de Cossonay • Municipio di Cugnasco-Gerra • Corpraziun d'aua Spina da vin Disentis • Wasserversorgung Ebikon • Gemeinderat Eglisau • Commune d'Epalinges • Commune d'Estavayer-le-Lac • Technische Betriebe Flawil • Werkbetriebe Frauenfeld • Services industriels de la Ville de Fribourg • Services industriels de Genève • Azienda acqua potabile di Giubiasco • Municipio di Gnosca • Gemeinde Gommiswald • Municipio di Gorduno • Dorfkorperation Herisau Wasserversorgung • Gemeinde Horw • Conseil communal d'Icogne • Comune d'Intragna • Commune de Jouxteins-Mézery • Baudepartement Kriens • Municipalité de La Chaux • Association intercommunale Viteos SA, La Chaux-de-Fonds • Gemeinde Langnau am Albis • Gemeinde La Punt Chamues-ch • eauservice Lausanne • Conseil communal de Lens • Città di Locarno • Aziende Industriali di Lugano (AIL) SA • Cancellaria comunale di Lumino • Commune de Lutry • Stadt Luzern • Comune di Manno • Commune de Martigny • Gemeinde Maur • Comune di Mendrisio • Conseil municipal de Mollens • Conseil communal de Montana • Ville de Morges • Commune de Moutier • Gemeinde Infrawerke Münsingen • Wasserversorgungsgenossenschaft Muri AG • Commune de Nyon • Gemeinde Oberwil BL • Municipio d'Origgio • Comune di Personico • Commune de Plan-de-Quates • Commune de Pont-de-Martel • Municipalité de Pully • Conseil communal de Randogne • Gemeinde Reigoldswil • Comune di Rovio • Commune de Salvan • Gemeinde Samedan • Gemeinde Scuol • Korporation Sempach • Gemeinde Silvaplana • Comune di Stabio • Wasserversorgung Stansstad • Gemeinde Staufien • Wasserversorgung Gemeindeverband Blattenheid, Kraftwerk Blumenstein Uttigen • Service intercommunal de gestion (SIGE) Vevey • Commune de Villaz-St-Pierre • die werke versorgung Wallisellen AG • Wasserversorgung Zell • Gemeinde Ziefen • Einwohnergemeinde Zuchwil • Wasserwerke Zug AG

Per informazioni supplementari: www.solidariteausuisse.ch

I contenuti del presente documento sono stati elaborati insieme a vari esperti e con il sostegno delle seguenti organizzazioni:

Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC)
3003 Berna
www.deza.admin.ch

Solidarit'eau suisse
8004 Zurigo
www.solidariteausuisse.ch